

ROBERTO PACE (*)

LE *LEPTUSA* DEL GRUPPO *SCHASCHLI* GANGL. E NOTE SU *L. MAJOR* BERNH.

(XIV Contributo alla conoscenza delle *Aleocharinae*)

(*Coleoptera Staphylinidae*)

Riassunto. — L'Autore, dopo l'esame dei tipi di *Leptusa schaschli* GANGLBAUER, 1897, riconosce e descrive *Leptusa (Chondropisalia) juliana* n. sp. e *L. (Chondropisalia) foroiuliensis* n. sp., specie sistematicamente vicine, distinte per i caratteri dell'edeago. Conferma la sinonimia tra *L. luzei* BERNH. e *L. schaschli*; stabilisce che *L. kochi* BERNH. in litt. è sinonimo di *L. schaschli*. Descrive *Leptusa (Chondropisalia) plitvicensis* n. sp. (SCHEERPELTZ in litt.). Dopo l'esame dei tipi di *Leptusa major* BERNH. stabilisce che *L. doderoi* BERNH., 1900, e *L. istriensis* SCHEERPELTZ, 1935, sono sinonimi di *L. major* BERNHAUER, 1900 (n. syn.) e che *L. montiumvenetiae* SCHEERPELTZ in litt., *L. euganeicola* SCHEERPELTZ in litt. non sono taxa distinti da *L. major* BERNH.

Abstract. — *The Leptusa of the group schaschli Gangl. and comments on L. major Bern. (XIV Contribution to the knowledge of Aleocharinae) (Coleoptera Staphylinidae).*

The Author, after examining the types of *Leptusa schaschli* GANGLBAUER, 1897, describes *L. (Chondropisalia) juliana* n. sp. and *L. (Chondropisalia) foroiuliensis* n. sp., closely related each other but easily distinguishable on the basis of aedeagial features, confirms the synonymy *L. luzei* BERNH. / *L. schaschli*, gets to the conclusion that *L. kochi* BERNH. in litt. is a junior synonym of *L. schaschli* and describes *L. (Chondropisalia) plitvicensis* n. sp. (SCHEERPELTZ in litt.). After examining the types of *L. major* BERNH. he gets to the conclusion that *L. doderoi* BERNH., 1900 and *L. istriensis* SCHEERPELTZ, 1935 are junior synonyms of *L. major* BERNHAUER, 1900 (n. syn.) and that *L. montiumvenetiae* SCHEERPELTZ in litt. and *L. euganeicola* SCHEERPELTZ in litt. are not different from *L. major*.

(*) Museo Civico di Storia Naturale, Lungadige Porta Vittoria 9, 37100 Verona.

Leptusa (Chondropisalia) schaschli GANGLBAUER, 1897

Leptusa schaschli GANGLBAUER, secondo SCHEERPELTZ (1966), è diffusa dalle Karawanken alla Selva di Tarnova. Al di fuori di questo areale, SCHEERPELTZ riconosce, senza descriverla, una specie affine, *Leptusa plitviceensis*, dei dintorni del Lago di Plitvice, in Croazia.

Nel 1914 BERNHAUER, pur conoscendo *L. schaschli*, la cui località tipica è Klagenfurt, descrive l'estremamente affine *L. luzei* dell'Obir, località a qualche chilometro da Klagenfurt. SCHEERPELTZ nel 1966 passa *L. luzei* BERNH. in sinonimia di *L. schaschli* GANGL.

Allorché mi sono accinto a rideterminare, mediante l'esame dell'edeago e della spermateca (dai vecchi autori mai osservati accuratamente), le *Leptusa* del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, del Museo Nazionale di Praga e del Museo di Storia Naturale di Genova, determinate nel passato come *schaschli* GANGL., ho osservato che sotto questo nome erano confusi due taxa, esternamente pressoché identici, ma nettamente differenziati per la forma dell'edeago e della spermateca. Grazie all'esame di questi due organi nei tipi di *L. schaschli*, un ♂ e una ♀, ho chiarito quale delle due forme era la specie di Ganglbauer. Pure con l'esame della spermateca del tipo unico ♀ di *L. luzei* (Museo di Chicago), ho avuto conferma che questo taxon è sinonimo di *L. schaschli*.

Nella coll. del Museo P. Rossi di Duino, conservata nel Museo Civico di Storia Naturale di Milano, esistono due ♀♀, raccolte entrambe sul Monte Nanos in Istria, determinate da BERNHAUER come *Leptusa kochi* n. sp.; una porta il cartellino « typus », l'altra « cotypus ». Nel Field Museum di Chicago esiste un terzo esemplare, un ♂, della stessa località, ugualmente determinato, ma senza la scritta « cotypus ». *L. kochi* non è mai stata descritta. L'esemplare di Milano, scelto da Bernhauer come « typus » di questa entità, è una *L. schaschli*; il « cotypus » e l'esemplare di Chicago appartengono alla seconda specie, finora confusa con quella di Ganglbauer, descritta qui di seguito col nome di *L. juliana* n. sp., che ha diffusione sovrapponibile a quella di *L. schaschli*.

Il collega Vittorio Rosa di Milano mi ha affidato in studio alcuni esemplari di *Leptusa* da lui raccolti nel Friuli occidentale: essi appartengono a una seconda nuova specie, nettamente differenziata dalle due citate anche se appartenente al medesimo gruppo.

Tipi - Ho esaminato, come esposto in precedenza, i due es. della serie tipica, 1 ♂, « Unterbergen bei Klagenfurt, Schaschl, *Leptusa Schaschli* GANGL., Typus, *Schaschli* det. Bernhauer, Typus »; 1 ♀, « Unterbergen bei Klagenfurt, Schaschli 1897, *Leptusa Schaschli* Gangl., Typus, *Schaschli*,

det. Bernhauer, Typus ». Entrambi sono conservati al Naturhistorisches Museum di Vienna.

Materiale esaminato - 22 es., Monte Nanos (Istria), 28.X.34, 2.XII.34, 18.II.34, leg. Springer (Mus. Milano); 7 es., Frioul, Zajama (Mus. Praga); 1 ♂, Medě di Dol. (Mus. Praga); 1 ♂, M. Matajur (det. *L. matajurensis* Scheerp. in litt., Mus. Vienna); 2 ♂♂, Karawanken, Singerberg (Mus. Vienna) leg. Mandl; 1 ♂, M. Nanos (Mus. Genova); 1 ♂, Karawanken, Koschuta (Mus. Genova); 1 ♀, Obir, Luze (typus di *L. luzei* Bernh., Mus. Chicago); 14 ♂♂ e 2 ♀♀, idem, Jovanberg, leg. Mandl, Raiser e Scheerpeltz; 1 ♂, Tarnovan W., Čiavin, 2.IV.33, leg. Springer (Mus. Milano); 1 ♀, idem, Nerinci, 11.IV.17, (Mus. Milano); 4 ♂♂ e 1 ♀, idem, Lokol (Mus. Vienna); 1 ♂, Tarcento, M.te Musi, 13.IX.1953, leg. Bucciarelli (Mus. Vienna); 1 ♀, Gorz u. Gradiska, leg. Meschnigg (Mus. Vienna); 1 ♀, Savica Fall, 1.X.1910, leg. Meschnigg (Mus. Vienna); 4 ♂♂ e 3 ♀♀, Wocheinersee, Umg., Jugoslavia, leg. Mandl e Krüger (Mus. Vienna); 1 ♂ Madvedi dol., Karnten, Stul, Barental (Mus. Vienna); 2 es., Staz. Carnia, 22.II.53, Springer (Mus. Milano); 1 ♀, Nanos, 1100 m (typus *L. kochi* Bernhauer in litt., Mus. Milano); 1 ♂, M. Festa, 28.X.62, leg. Springer (coll. Rosa).

Descrizione - Completo la descrizione data dagli autori con alcuni dati biometrici e rendo nota la forma dell'edeago e della spermateca dei tipi, Figg. 1 a 4.

Nel tipo ♂ il capo è largo mm 0,462, gli occhi, ellittici, hanno asse maggiore di mm 0,068 e il minore di mm 0,059, e sono composti di 19-21 ommatidi. Il quarto articolo delle antenne è più largo che lungo (mm 0,064 e mm 0,059). Il pronoto è lungo mm 0,462, largo mm 0,528 (con base di mm 0,412). Le elitre alla sutura misurano mm 0,379, ai lati mm 0,402 e sono larghe insieme mm 0,594.

I caratteri distintivi più salienti dell'edeago, rispetto alle specie affini, sono costituiti dalle poco sviluppate espansioni laminari triangolari, situate presso l'orifizio apicale, dalla sua porzione preapicale ventrale a stretta carena e la parte mediana dello stesso, in visione dorsale o ventrale, per nulla fortemente ristretta, Figg. 1 a 3.

La spermateca, Figg. 4 e 5, ha bulbo distale distintamente ellittico, con una breve, ma netta introflessione della cuticola al suo vertice e maglie di reticolazione della superficie interna del bulbo stesso, strette e fitte.

Posizione sistematica - In base ai caratteri esterni, SCHEERPELTZ colloca *L. schaschli* nel sottogenere *Chondropisalia* SCHEERP. sistematicamente vicino a quello a cui appartiene *L. (Pisalia) globulicollis* MULS.

REY. Però l'edeago delle due specie, notevolmente differente tra loro, sia nella struttura generale, che nei dettagli anatomici, indica chiaramente che non esistono prossime affinità tassonomiche, per cui ritengo giustificata la distinzione subgenerica di SCHEERPELTZ.

Tuttavia, *L. schaschli* appare sistematicamente più vicina alle specie del gruppo *winkleri* SCHEERPELTZ, sempre in base alla forma dell'edeago e per molti caratteri esterni, fatta eccezione per la differente riduzione oculare. Però *L. winkleri* si pone nel sottogenere *Typhlopasilia* GANGL. Se si volesse alleggerire la sistematica proposta da SCHEERPELTZ da superflui sottogeneri, *L. schaschli* e specie del suo gruppo andrebbero collocate nel sottogenere *Typhlopasilia*, per quanto la riduzione oculare non sia fortemente spinta.

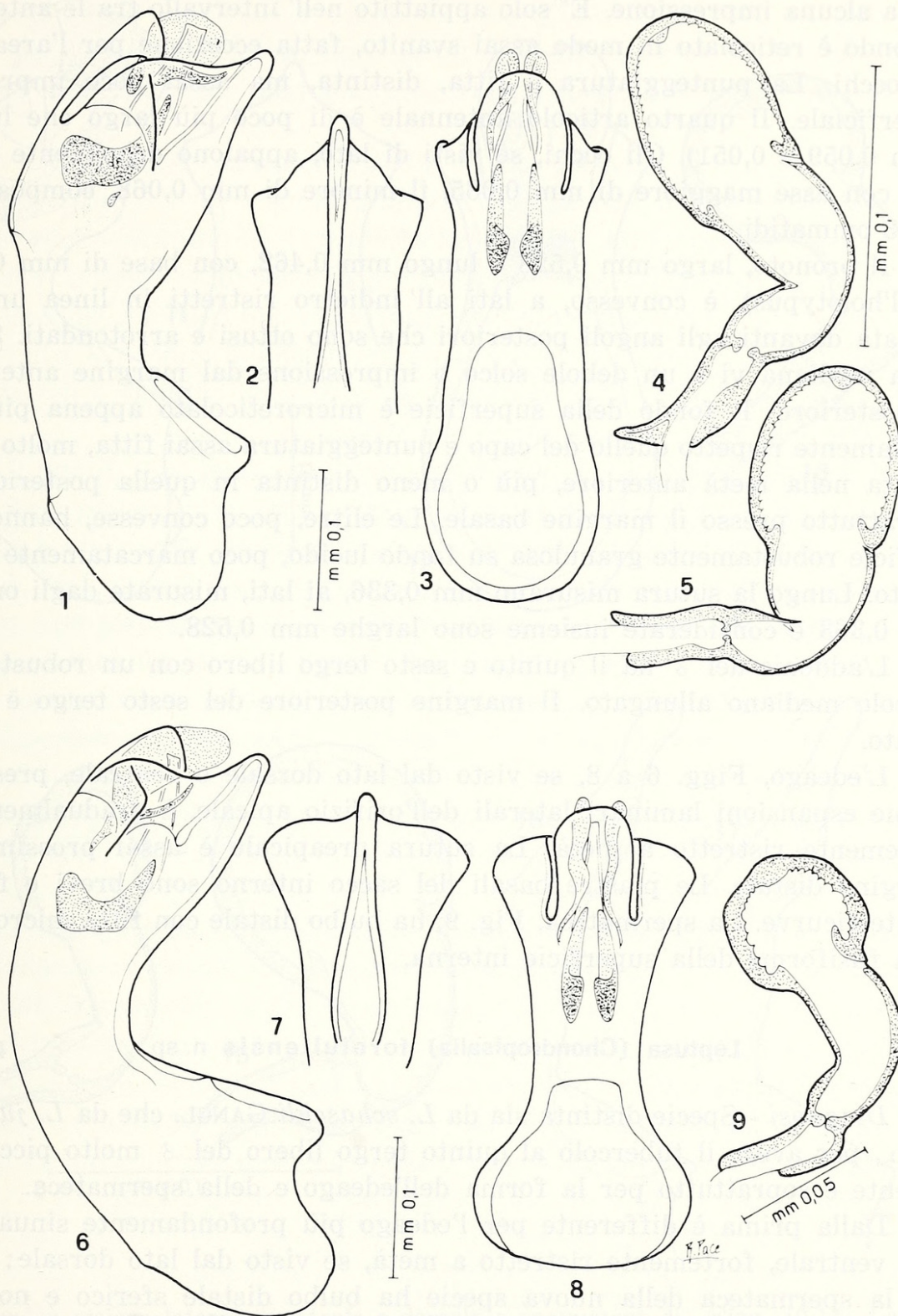
Leptusa (Chondropisalia) juliana n. sp.

Diagnosi - Specie finora confusa con *L. schaschli* GANGL., per avere caratteri esterni estremamente simili. Da essa è distinta per l'edeago largamente sinuato al lato ventrale, per il bulbo basale più sviluppato, per le espansioni laterali presso l'orifizio apicale molto più sviluppate e per la spermateca a bulbo distale globulare (e non ovale come in *schaschli*).

Materiale esaminato - 1 ♂ e 2 ♀♀, Selva di Tarnova (località tipica), V.1921 e 4.VI.1911, leg. Springer (Mus. Milano); 1 ♂, Medvedji dol. am Stul, Karawanken, 9.VIII.1911 (Mus. Milano); 3 ♂♂ e 2 ♀♀, Strugarca, Karawanken (Mus. Vienna); 6 ♂♂, Eisenkappel, Karnten, Iovan., 20.VII.38, 25.III.42, 18.VII.56, leg. Scheerpeltz (Mus. Vienna); 1 ♂ e 1 ♀, Cerna, prst. Carn., leg. Winkler (Mus. Vienna); 1 ♂, Obir, Hoffmanns Alpe, VIII. 1932, leg. Kaiser (Mus. Vienna); 1 ♂ e 2 ♀♀, Karawanken, Loibl Tal, leg. Mandl e Klimsch (Mus. Vienna); 1 ♂ e 1 ♀, idem, Hochstühl, 4.I.1941, leg. Strupi (Mus. Vienna); 2 ♂♂ e 11 ♀♀, Nanos, XI.1920, 2.XII.1934, 8.V.1909, 18.XI.1934, 28.X.1934, leg. Springer (Mus. Milano); 1 ♂, Tarnova (Mus. Genova); 1 ♀, Nanos (cotypus *L. kochi* Bernhauer in litt. Mus. Milano); 1 ♂, Nanos, 1100 m (*L. kochi* Bernhauer in litt., Mus. Chicago); 1 ♂, Nanos, 8.V.1909 (coll. Rosa); 1 ♀, Friuli, Taipana, 7.VIII.1972, leg. R. Pace (coll. Pace).

Holotypus, *allotypus* e *paratypi* in coll. Mus. Civ. St. Nat. Milano; altri *paratypi* in coll. Naturhistorisches Mus. di Vienna, Mus. di Genova, Chicago, Rosa e mia.

Descrizione - Lunghezza mm 2,7-2,9. Corpo uniformemente giallorossiccio, con pubescenza bionda lunga.



Edeago in visione laterale, ventrale e dorsale e spermateca di: Figg. 1-4: *Leptusa* (*Chondropisalia*) *schaschli* GANGLBAUER, tipi di Klagenfurt - Fig. 5: Spermateca di *L. luzei* BERNHAUER, 1914, tipo dell'Obir = *L. schaschli* GANGL. 1897 - Figg. 6-9: *L. (Chondropisalia) juliana* n.sp. della Selva di Tarnova.

Il capo, nell'*holotypus*, largo mm 0,462, è distintamente convesso, senza alcuna impressione. E' solo appiattito nell'intervallo tra le antenne. Il fondo è reticolato in modo assai svanito, fatta eccezione per l'area tra gli occhi. La punteggiatura è fitta, distinta, ma assai poco impressa, superficiale. Il quarto articolo antennale è di poco più largo che lungo (mm 0,059 e 0,051). Gli occhi, se visti di lato, appaiono debolmente ellittici, con asse maggiore di mm 0,085, il minore di mm 0,068, composti di 20-23 ommatidi.

Il pronoto, largo mm 0,528 e lungo mm 0,462, con base di mm 0,396 (nell'*holotypus*), è convesso, a lati all'indietro ristretti in linea un po' sinuata davanti agli angoli posteriori che sono ottusi e arrotondati. Sulla linea mediana vi è un debole solco o impressione dal margine anteriore al posteriore. Il fondo della superficie è microreticolato appena più distintamente rispetto quello del capo e punteggiatura assai fitta, molto cancellata nella metà anteriore, più o meno distinta in quella posteriore e soprattutto presso il margine basale. Le elitre, poco convesse, hanno superficie robustamente granulosa su fondo lucido, poco marcatamente reticolato. Lungo la sutura misurano mm 0,336, ai lati, misurate dagli omeri, mm 0,363 e considerate insieme sono larghe mm 0,528.

L'addome del ♂ ha il quinto e sesto tergo libero con un robusto tubercolo mediano allungato. Il margine posteriore del sesto tergo è dentellato.

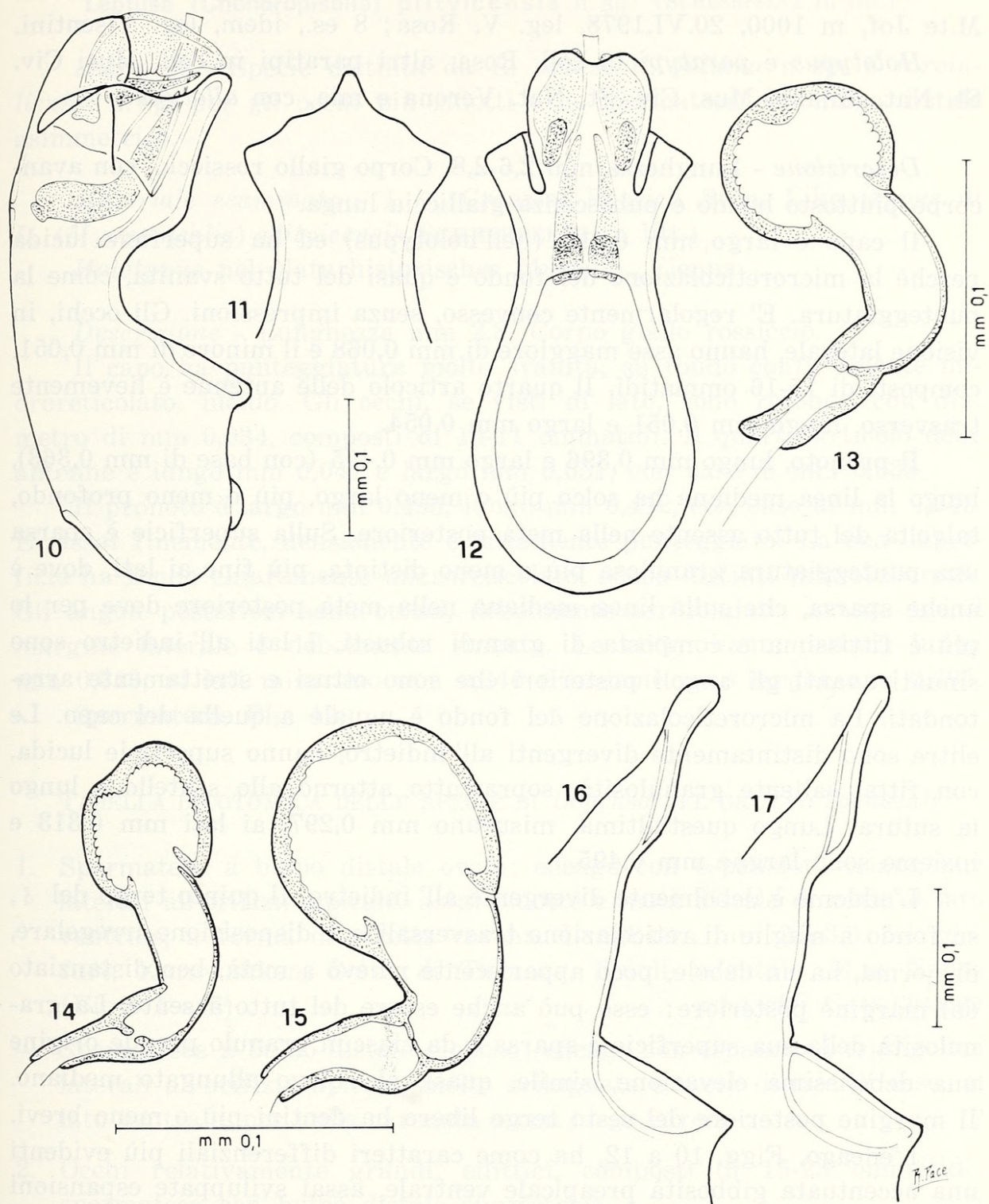
L'edeago, Figg. 6 a 8, se visto dal lato dorsale o ventrale, presenta ampie espansioni laminari laterali dell'orifizio apicale, è gradualmente e fortemente ristretto a metà. La sutura preapicale è assai prossima al margine distale. Le piastre basali del sacco interno sono brevi e fortemente ricurve. La spermateca, Fig. 9, ha bulbo distale con fitta microscultura fusiforme della superficie interna.

Leptusa (Chondropisalia) foroiuliensis n. sp.

Diagnosi - Specie distinta sia da *L. schaschli* GANGL. che da *L. juliana* n. sp., per avere il tubercolo al quinto tergo libero del ♂ molto piccolo o assente e soprattutto per la forma dell'edeago e della spermateca.

Dalla prima è differente per l'edeago più profondamente sinuato al lato ventrale, fortemente ristretto a metà, se visto dal lato dorsale; inoltre la spermateca della nuova specie ha bulbo distale sferico e non ellittico.

Dalla seconda è distinta perché ha edeago di minori dimensioni, meno incurvato al lato ventrale, con stretta gibbosità preapicale, espansioni laminari ai lati dall'orifizio apicale più piccole e piastre basali del sacco interno grandi il doppio.



Edeago in visione laterale, ventrale e dorsale e spermatheca di: Figg. 10-13: *Leptusa* (*Chondropisalia*) *foroiuliensis* n. sp. del M.te Jof (Friuli occ.) - Fig. 14: *L.* (*Chondropisalia*) *plitvicensis* n. sp. di Plitvice (Croazia) - Fig. 15: *L.* (*Trichopasilia*) *doderoi* BERNHAUER, tipo di Ruta = *L. major* BERNHAUER - Fig. 16: *L.* (*Trichopasilia*) *major* BERNH. di Portofino - Fig. 17: *L.* (*Trichopasilia*) *istriensis* SCHEERPELTZ 1935, tipo di Can. di Leme = *L. major* BERNH.

Materiale esaminato - 5 ♂♂ e 1 ♀, Friuli, Maniago (Pordenone), M.te Jof, m 1000, 20.VI.1978, leg. V. Rosa; 8 es., idem, leg. Visentini.

Holotypus e *paratypi* in coll. Rosa, altri paratipi in coll. Mus. Civ. St. Nat. Milano, Mus. Civ. St. Nat. Verona e mia, con *allotypus*.

Descrizione - Lunghezza mm 2,6-2,8. Corpo giallo rossiccio, con avancorpo piuttosto lucido e pubescenza gialliccia lunga.

Il capo è largo mm 0,412 (nell'*holotypus*) ed ha superficie lucida perché la microreticolazione del fondo è quasi del tutto svanita, come la punteggiatura. E' regolarmente convesso, senza impressioni. Gli occhi, in visione laterale, hanno asse maggiore di mm 0,068 e il minore di mm 0,051, composti di 15-16 ommatidi. Il quarto articolo delle antenne è lievemente trasverso, lungo mm 0,051 e largo mm 0,054.

Il pronoto, lungo mm 0,396 e largo mm 0,495 (con base di mm 0,363), lungo la linea mediana ha solco più o meno largo, più o meno profondo, talvolta del tutto assente nella metà posteriore. Sulla superficie è sparsa una punteggiatura granulosa più o meno distinta, più fine ai lati, dove è anche sparsa, che sulla linea mediana nella metà posteriore dove per lo più è fittissima e composta di granuli robusti. I lati all'indietro sono sinuati avanti gli angoli posteriori che sono ottusi e strettamente arrotondati. La microreticolazione del fondo è uguale a quella del capo. Le elitre sono distintamente divergenti all'indietro, hanno superficie lucida, con fitta, saliente granulosità, soprattutto attorno allo scutello e lungo la sutura. Lungo quest'ultima, misurano mm 0,297, ai lati mm 0,313 e insieme sono larghe mm 0,495.

L'addome è debolmente divergente all'indietro. Il quinto tergo del ♂, su fondo a maglie di reticolazione trasversali e a disposizione irregolare, di norma, ha un debole, poco appariscente rilievo a metà, ben distanziato dal margine posteriore: esso può anche essere del tutto assente. La granulosità della sua superficie è sparsa e da ciascun granulo prende origine una debolissima elevazione, simile, quasi, al rilievo allungato mediano. Il margine posteriore del sesto tergo libero ha dentini più o meno brevi.

L'edeago, Figg. 10 a 12, ha come caratteri differenziali più evidenti una accentuata gibbosità preapicale ventrale, assai sviluppate espansioni triangolari laterali all'orifizio apicale, sviluppatissime piastre basali del sacco interno e lamine apicali dell'orifizio, a margine prossimale con alcune pieghe marginali. La spermateca, Fig. 13, ha bulbo distale sferico, con corta introflessione apicale della cuticola e microscultura reticolare della superficie interna a maglie un po' strette e fitte, corpo mediano, piegato a gomito, ben sviluppato.

Leptusa (Chondropisalia) plitvicensis n. sp. (SCHEERPELTZ in litt.)

Diagnosi - Specie distinta da *L. schaschli*, *juliana* n. sp. e *foroiu-liensis* n. sp. per gli occhi più ridotti e la spermateca con bulbo distale asimmetrico.

Materiale esaminato - 1 ♀, Croazia, Plitvich Seen, Like (*typus* di *L. (Myopopisalia) plitvicensis* SCHEERPELTZ in litt.).

Holotypus nel Naturhistorisches Museum, Vienna.

Descrizione - Lunghezza mm 2,8. Corpo giallo rossiccio.

Il capo ha punteggiatura molto svanita, su fondo confusamente microreticolato, lucido. Gli occhi, se visti di lato, sono rotondi, con diametro di mm 0,034, composti di 10-11 ommatidi. Il quarto articolo delle antenne è lungo mm 0,047 e largo mm 0,051, con base di mm 0,035.

Il pronoto è largo mm 0,495, lungo mm 0,412, con base di mm 0,346. E' assai finemente, densamente e fittamente punteggiato. La sua superficie ha fondo chiaramente microreticolato, senza distinti microtubercoli. Gli angoli posteriori sono ottusi, debolmente arrotondati: avanti essi il margine laterale è debolmente sinuato. Le elitre hanno sutura lunga mm 0,313, ai lati misurano mm 0,346 e insieme sono larghe mm 0,495.

Spermateca, Fig. 14.

TABELLA DICOTOMICA DELLE SPECIE DI *Leptusa* DEL GRUPPO *schaschli*

1. Spermateca a bulbo distale ovale; edeago con espansioni triangolari laterali all'orifizio apicale, assai ridotte e metà distale di esso, al lato ventrale, a forma di stretta carena. Lunghezza mm 2,5-3,0. Klagenfurt, Karawanken, Selva di Tarnova, Friuli orientale, M.te Nanos (Figg. 1 a 5) *schaschli* GANGLBAUER
- Spermateca a bulbo distale globoso; edeago con espansioni triangolari laterali all'orifizio apicale, molto sviluppate e metà distale di esso, al lato ventrale, per nulla carenata o con larga carena 2
2. Occhi relativamente grandi, ellittici, composti di 15-23 ommatidi; spermateca con bulbo distale simmetrico 3
- Occhi ridotti, circolari, composti di 10-11 ommatidi; spermateca con bulbo distale asimmetrico. Lunghezza mm 2,8. Croazia (Plitvice) (Fig. 14) *plitvicensis* n. sp.
3. Quinto tergito libero del ♂ con carena mediana robusta; edeago con lato ventrale largamente e poco profondamente sinuato, senza gibbo-

sità preapicale; suo lato ventrale largamente carenato; spermateca con bulbo distale poco sviluppato. Lunghezza mm 2,7-2,9. Selva di Tarnova, Karawanken, M.te Nanos (Istria), Friuli orientale (Figg. 6 a 9) . . .

. *juliana* n. sp.

- Quinto tergo libero del ♂ con carena mediana assai poco saliente o assente. Edeago, al lato ventrale, profondamente sinuato, con elevata gibbosità preapicale, al lato ventrale non carenato; spermateca con bulbo distale molto sviluppato. Lunghezza mm 2,6-2,8. Friuli occidentale (M.te Jof, Maniago) (Figg. 10 a 13) . . . *foroiuliensis* n. sp.

***Leptusa (Trichopasilia) major* BERNHAUER, 1900**

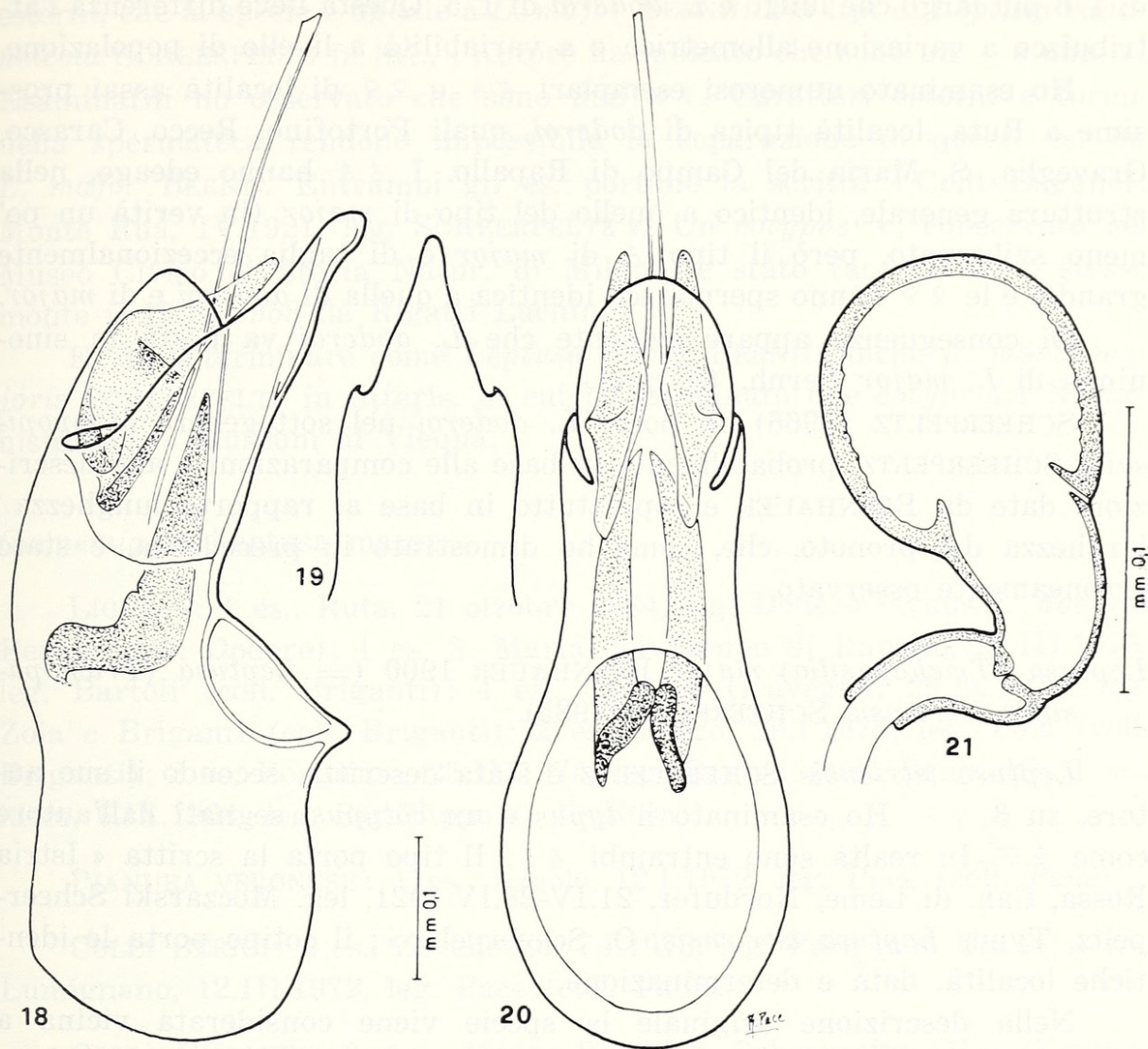
Tipi - Questa specie fu da BERNHAUER descritta nel 1900 su due es. determinati in litteris da Fauvel. Entrambi sono stati da me esaminati e dissezionati al fine di rendere noti l'edeago e la spermateca, mai prima d'ora osservati. La ♀ è così etichettata: « Italia, Fauvel, *Leptusa major* Fauvel, type, ex coll. Skalitzky, ex coll. Scheerpeltz, Typus *Leptusa major* Bernhauer ». Il ♂ porta le seguenti scritte: « Italia, Fauvel, *major* Fauvel, typus ».

Descrizione - Per i caratteri esterni rimando alla descrizione originale.

Il tipo ♀ ha lunghezza del corpo inferiore a quella del tipo ♂ che è di mm 3,2. Quest'ultimo presentava l'addome molto contratto e arricciato dorsalmente. Pertanto l'edeago, nella porzione distale, avendo subito un'evidente compressione dalla muscolatura, si presentava permanentemente debolmente schiacciato nel senso dorso-ventrale e dilatato in senso laterale. Di conseguenza la debolissima gibbosità preapicale ventrale dell'edeago di questa specie, in esemplari non alterati, è più accentuata e la larghezza dell'edeago, all'altezza dell'orifizio apicale, più ridotta, come si osserva in tutti gli esemplari di questa medesima specie diffusi dalla Liguria, attraverso la Pianura Padana, fino all'Istria, Figg. 16 a 20. La spermateca, Fig. 21, distalmente è globosa, senza introflessioni e senza distinte maglie scolpite sulla superficie interna del bulbo distale.

Leptusa (Trichopasilia) major BERNHAUER 1900 (= *Leptusa (Myopopsilia) doderoi* BERNHAUER 1900 n. syn.).

BERNHAUER, nel medesimo lavoro in cui descrive *Leptusa major*, ma successivamente, descrive *Leptusa doderoi* su un solo es. senza specificare il sesso.



Figg. 18-21: Edeago in visione laterale, ventrale e dorsale e spermateca di *Leptusa* (*Trichopasilia*) *major* BERNHAUER, tipi.

Da me esaminato (etichettato « Ruta, 21 ottobre 1884, A. Dodero, *doderoi* typus, *doderoi* Bernh. typus, Coll. Dodero »), è risultato essere una ♀, la cui spermateca ha forma identica a quella del tipo ♀ di *L. major*, Figg. 15 e 21. La sola differenza consiste nella minore dimensione. Tuttavia, anche l'es. di *doderoi* è vistosamente più piccolo; è perciò spiegabile la minore dimensione della sua spermateca.

I caratteri differenziali esterni di *doderoi* rispetto all'altro taxon non sono così netti, come scritto da Bernhauer, fatta eccezione per le minori dimensioni. In base alla sua tabella i caratteri distintivi tra *major* e *doderoi* sarebbero « Halsschild mässig gross, fast um die Hälfte breiter als lang... », per *doderoi* e « Halsschild gross um ein Drittel breiter als lang... » per *major*. Secondo le mie misurazioni, *L. major* ha il pronoto

di $1/6$ più largo che lungo e *L. doderoi* di $1/5$. Questa lieve differenza l'attribuisco a variazione allometrica o a variabilità a livello di popolazione.

Ho esaminato numerosi esemplari ♂♂ e ♀♀ di località assai prossime a Ruta, località tipica di *doderoi*, quali Portofino, Recco, Carasco, Graveglia, S. Maria del Campo di Rapallo. I ♂♂ hanno edeago, nella struttura generale, identico a quello del tipo di *major* (in verità un po' meno sviluppato, però il tipo ♂ di *major* è di taglia eccezionalmente grande) e le ♀♀ hanno spermateca identica a quella di *doderoi* e di *major*.

Di conseguenza appare evidente che *L. doderoi* va posta in sinonimia di *L. major* Bernh. (*n. syn.*).

SCHEERPELTZ (1966) ha posto *L. doderoi* nel sottogenere *Myopopsilia* SCHEERPELTZ, probabilmente in base alle comparazioni e alle descrizioni date da BERNHAUER e soprattutto in base al rapporto lunghezza/larghezza del pronoto, che, come ho dimostrato in precedenza, è stato erroneamente osservato.

Leptusa (Trichopasilia) major BERNHAUER 1900 (= *Leptusa (Trichopasilia) istriensis* SCHEERPELTZ 1935).

Leptusa istriensis SCHEERPELTZ è stata descritta, secondo il suo autore, su 3 ♀♀. Ho esaminato il *typus* e un *cotypus*, segnati dall'autore come ♀♀. In realtà sono entrambi ♂♂. Il tipo porta la scritta « Istria Rossa, Can. di Leme, Nordufer, 21.IV-28.IV.1921, leg. Moczarski Scheerpeltz, Typus *Leptusa istriensis*, O. Scheerpeltz »; il cotipo porta le identiche località, data e determinazione.

Nella descrizione originale la specie viene considerata vicina a *L. schaschli* GANGLBAUER e si danno i caratteri distintivi. Non vi è alcun accenno a *L. major* BERNH. Dall'esame dell'edeago del tipo, ho constatato che la specie non è affatto vicina a *schaschli*, ma a *major*; non solo, ma l'edeago del tipo di *istriensis* (come quello del cotipo) è così simile a quello del tipo di *major* (a parte l'accidentale schiacciamento preapicale) in ogni dettaglio anatomico, che non esito a considerare *Leptusa istriensis* SCHEERPELTZ 1935 sinonimo di *Leptusa major* BERNHAUER 1900.

Leptusa (Trichopasilia) major BERNHAUER 1900 (= *Leptusa (Trichopasilia) montiumvenetiae* SCHEERPELTZ in litt. = *Leptusa (Trichopasilia) euganeicola* SCHEERPELTZ in litt. = *Leptusa (Trichopasilia) montismajoris* SCHEERPELTZ in litt.).

Di *Leptusa montiumvenetiae* SCHEERPELTZ in litt. ho esaminato i tipi, un ♂ e una ♀, etichettati « M.te Cavallo, Moczarski, V.10.1912 (sic!), Winkler »; la ♀: « Cansiglio, Alpes venet., ex coll. Moczarski ». La forma dell'edeago e della spermateca indicano chiaramente, oltre ai caratteri

esterni, che la specie è uguale a *L. major* BERNH. Dei tipi di *Leptusa euganeicola* SCHEERPELTZ in litt., l'Autore ha indicato che sono un ♂ e una ♀. Esaminatili ho osservato che sono due ♀♀. Caratteri esterni e forma della spermateca rendono impossibile la separazione di questi es. da *L. major* BERNH. Entrambi gli es. portano la scritta « Colli Euganei; Monte Rua, IV.1921, leg. SCHEERPELTZ ». Un *cotypus* ♀, conservato nel Museo Civico di Storia Natur. di Milano, è stato raccolto sullo stesso monte il 15.IX.1958 da Rigatti Luchini.

E' da determinare come *Leptusa major* BERNH. anche *L. montismajoris* SCHEERPELTZ in litteris, di cui ho esaminato due *cotypi* del Naturhistorisches Museum di Vienna.

Geonemia di *Leptusa major*.

LIGURIA: 1 es., Ruta, 21 ottobre 1884, leg. Dodero (typus *L. doderoi* Bernh., coll. Dodero); 1 es. S. Maria del Campo di Rapallo, 26.III.1975, leg. Bartoli (coll. Briganti); 4 es., Carasco Graveglia, 29.IX.1974, leg. Zoia e Briganti (coll. Briganti); 2 es., Recco, 29.I.1975, leg. Zoia (coll. Briganti); 2 es. Portofino, 25.IX.1975, leg. Bartoli (coll. Briganti); 1 es., idem, 6.IX.1964, leg. Sanfilippo (coll. Rosa).

PIANURA VERONESE: 1 es., Arcole, 12.I.1972, leg. Pace (coll. Pace).

COLLI BERICI: 6 es., Zovencedo, 7.I.1973, leg. Pace (coll. Pace); 1 es., Lumignano, 12.III.1972, leg. Pace (coll. Pace).

COLLI EUGANEI: 3 ♀♀, Monte Rua, leg. Scheerpeltz (Mus. Vienna) e Rigatti Luchini (Mus. Milano) (*typus* e *cotypi* di *L. euganeicola* SCHEERPELTZ in litt.).

MONTELLO: 4 es. Val Paradiso, 23.IV.1978, leg. Pace (coll. Pace); 1 es. Grotta Fontana di Val Boera, VIII.1970, leg. Rosa (coll. Rosa); 1 es., idem, 13.VIII.1957, leg. Busulini (coll. Rosa).

CANSIGLIO: 1 es., Monte Cavallo, 5.X.1912, leg. Moczariski (typus *L. montiumvenetiae* Scheerpeltz in litt., Mus. Vienna); 1 es., Cansiglio, leg. Moczariski (*cotypus* di *L. montiumvenetiae* SCHEERPELTZ in litt.).

VENEZIA GIULIA e ISTRIA: 1 es., Trieste, S. Luigi, 20.X.1919, leg. Springer (Mus. Milano); 1 es., Istria, Klanec, 16.VI.1940, leg. Springer (Mus. Milano); 1 es., M. Maggiore, 16.III.1933, leg. Winkler (Mus. Milano); 2 es., idem, leg. Winkler (*cotypi* di *L. montismajoris* SCHEERPELTZ in litt. Mus. Vienna); 2 es., Canal di Leme, 28.IV.1921, leg. Scheerpeltz (*typi* di *L. istriensis* SCHEERPELTZ, Mus. Vienna).

Note ecologiche su Leptusa major.

Ho personalmente raccolto questa specie unicamente nelle cavità di tronchi d'albero, sempre a bassa quota altimetrica, con metodo indiretto, mediante selezionatori. L'aver rinvenuto un esemplare in pianura e in aperta campagna (Arcole), nel cavo di un salice, in zona intensamente coltivata, sembra indicare che la specie ha un'ampia valenza ecologica.

Ringraziamenti. — Rivolgo cordiali ringraziamenti al dr. Heinrich Schönmann del Naturhistorisches Museum di Vienna e al dr. Erich Smith del Field Museum di Chicago, che mi hanno permesso di esaminare importante materiale tipico, al prof. Cesare Conci e al dr. Carlo Leonardi rispettivamente direttore e conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano che mi hanno affidato in studio le *Leptusa* della coll. Koch e Springer, al dr. Roberto Poggi del Museo Civico di Storia Naturale di Genova e ai colleghi Vittorio Rosa di Milano e Luciano Briganti di Genova che mi hanno affidato in studio pure essi materiale oggetto del presente lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- BERNHAEUER M., 1900 - Die Staphyliniden-Gattung Kraatz nebst einer analytischen Bestimmungstabelle der paläarktischen Arten - *Verh. zool. bot. Ges. Wien*, 50: 399-432.
- BERNHAEUER M., 1914 - Beiträge zur Kenntnis der paläarktischen Staphyliniden. Fauna III - *Münch. Kol.* 2, IV: 33-45.
- BERNHAEUER M., 1923 - Zur paläarktischen Staphylinidenfauna - *Ent. Blätt.*, 19: 176-181.
- SCHEERPELTZ O., 1935 - Neue Arten der Gattung *Leptusa* Kraatz I - *Kol. Rund.*, 21: 130-144.
- SCHEERPELTZ O., 1966 - Die neue Systematik der Grossgattung *Leptusa* Kraatz - *Verh. zool. bot. Ges. Wien*, CV/CVI: 5-55.
- SMETANA A., 1973 - Die *Leptusa*-Arten der Tschechoslovakischen Republik einschliesslich Karpatorusslands - *Stutt. Beitr. Natur.*, 225: 1-46.



Pace, Roberto. 1980. "Le Leptusa del gruppo schaschli Gangl. e note su L. major Bernh. (14 contributo alla conoscenza delle Aleocharinae) (Coleoptera Staphylinidae)." *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale in Milano* 121(1-2), 47–60.

View This Item Online: <https://www.biodiversitylibrary.org/item/267031>

Permalink: <https://www.biodiversitylibrary.org/partpdf/325163>

Holding Institution

Natural History Museum Library, London

Sponsored by

Natural History Museum Library, London

Copyright & Reuse

Copyright Status: In copyright. Digitized with the permission of the rights holder.

Rights Holder: Società Italiana di Scienze Naturali (SISN)

License: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>

Rights: <http://biodiversitylibrary.org/permissions>

This document was created from content at the **Biodiversity Heritage Library**, the world's largest open access digital library for biodiversity literature and archives. Visit BHL at <https://www.biodiversitylibrary.org>.